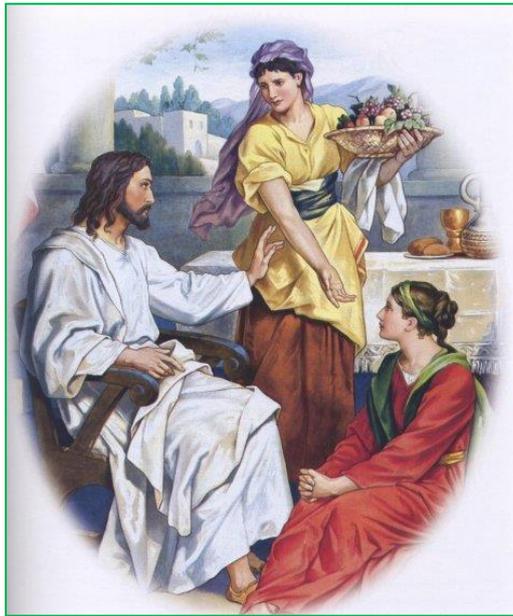


Palermo, 17/7/2022

EUCARISTIA
XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/C

Letture: Genesi 18, 1-10
Salmo 15 (14)
Colossesi 1, 24-28
Vangelo: Luca 10, 38-42



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Martedì scorso, ero alla preghiera della Comunità di Oleggio e il Signore ha dato questa Parola di **Geremia 33, 1-3**: *“La Parola del Signore fu rivolta una seconda volta a Geremia, mentre egli era ancora chiuso nell'atrio della prigione: Così dice il Signore, che ha fatto la terra e l'ha formata per renderla stabile e il cui nome è Signore: - Invocami e io ti risponderò e ti annunzierò cose grandi e impenetrabili, che tu non conosci.”*

Appena l'ho ascoltata, mi è sembrata una risposta alla mia preghiera. Dopo questi giorni, mi metto a lavorare per La Thuile e ho chiesto al Signore di darci qualche cosa del nuovo, che avanza.

Il Signore mi ha risposto: -Non ti sei accorto di tutte le cose nuove, che, attraverso di te, io ho immesso nella Chiesa?-

La prima cosa da fare è non lasciarci condizionare dalla prigione.

Geremia è nell'atrio della prigione, ma non si lamenta, non pensa a quello che gli hanno fatto, perché ha detto la verità.

Geremia non si lamenta, ma riesce a fare silenzio nel suo cuore, per ascoltare la voce del Signore.

Il Signore parla con voce di silenzio.

Bisogna imparare a fare silenzio, perché, molte volte, come Marta, abbiamo tante voci dentro, che ci impediscono di ascoltare il Signore.

Il Signore ha evidenziato le cose nuove, che ho fatto. Le ho scritte ed elencate, per dare gloria al Signore

*La prima è stata l'adozione dei bambini non nati, che adesso si è sparpagliata in tutta Italia.



Quando 25 anni fa sono andato all'Ospedale di Novara, per mettere la mia firma sull'accordo con l'Ospedale, per seppellire i bambini non nati, nessun prete della Diocesi di Novara ha voluto apporre la sua firma. Occorreva la firma di un Assistente Spirituale, per ricevere i residui abortivi, che venivano buttati. Nel Cimitero di Novara c'è uno spazio, dove questi bambini non nati vengono sepolti, dopo aver ricevuto un nome.

Cimitero di Novara- Zona dei bambini non nati

*Da qui è partita l'altra novità: la preghiera per l'Albero Genealogico, che ancora oggi non è conosciuta dai più. Non si tratta di una preghiera per i Defunti, che c'è stata da sempre nella Chiesa, ma una preghiera per chiudere il cerchio dell'Albero Genealogico, perché in tutte le famiglie ci sono episodi, che si ripetono di generazione in generazione. Il cerchio si deve chiudere. Noi abbiamo capito che dobbiamo scoprire quali sono questi fatti ancora aperti, per chiuderli e consegnare un mondo migliore alle prossime generazioni.

*La Messa della Misericordia adesso viene celebrata normalmente. Quando ho cominciato a celebrarla, era vietata, perché doveva rimanere la "Domenica in albis". Con san Giovanni Paolo II le Rivelazioni di Gesù Misericordioso fatte a Suor Faustina Kowalska sono diventate appannaggio di tutta la Chiesa. La seconda Domenica dopo Pasqua viene celebrata la Messa della Misericordia.

*La Preghiera del cuore non è una semplice meditazione, ma un attivare la presenza di Gesù nei nostri cuori.

1 Pietro 3, 15: *“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori!”*

Giovanni 4, 23: *“I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori.”*

La Preghiera del cuore è rientrare nel cuore: è lì che ci accorgiamo di tante cose.

Io ho conosciuto la Preghiera del cuore nel 1988, ma soltanto nel 2008, Gesù mi ha suggerito che era arrivato il momento di insegnarla agli altri. Ci sono state serate e serate di Preghiera del cuore. Questo ha determinato la mia cacciata dal Rinnovamento Carismatico, nonostante la mia Tesi di laurea, in Vaticano, sia stata proprio sulla Preghiera del cuore.

Quando siamo convinti di una cosa, dobbiamo andare avanti. Noi non siamo qui, per dare spiegazioni, ma per vivere nella vita quello che il Signore ci consiglia.

*Una novità in assoluto è il “Grazie, Gesù!”, la gratitudine incondizionata.

Einstein sosteneva che, se iniziamo a ringraziare, si apre l’Universo sopra di noi.

La Fisica Quantistica afferma che la gratitudine ci porta ad avere cose buone.

Il “Grazie, Gesù!” è una potenza fondamentale.

Purtroppo, quando abbiamo qualche difficoltà, ci lasciamo andare alla lamentela.

*Inoltre c’è stata la riscoperta della Preghiera in lingue, sia come intercessione, sia come discernimento.

Romani 8, 26: *“Anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili.”*

La Preghiera in lingue deve essere fatta almeno per mezz’ora.

Apocalisse 8, 1: *“Quando l’Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz’ora.”*

Se vogliamo aprire i sigilli della nostra vita, ci vuole almeno mezz’ora di preghiera. Adesso siamo nella cultura del “tutto e subito”.

*Prendendo spunto dalla Comunità di sant’Eustorgio di Milano, è stata sdoganata la danza sacra all’interno delle Celebrazioni con la derivazione dei manti.

*La riscoperta degli Angeli ci ha portati alla recita della Coroncina angelica, che abbiamo imparato a “La Thuile 2017”.

Ebrei 1, 14: *“Gli Angeli sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza.”*

*Abbiamo riscoperto il Rosario per le Anime del Purgatorio, che viene recitato ogni giorno in molte Comunità.

*Importante è la riscoperta della Parola di Dio.

L'Omelia non deve essere un consiglio per gli acquisti.

Durante un insegnamento in una sinagoga in giorno di sabato, Gesù ha visto una donna curva da diciotto anni, l'ha chiamata a sé: “-Donna, sei libera dalla tua infermità-, e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.” (Luca 13). È la prima volta che Gesù chiama un malato. Di solito, i malati si avvicinavano a Lui e lo chiamavano.

La predica guarisce, libera.

Salmo 107 (106), 20: “Mandò la sua parola e li fece guarire.”

Matteo 8, 8: “Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.”

In ogni Comunità della Fraternità, prima della preghiera di lode, c'è sempre qualcuno, che spezza la Parola. Sono sorte anche diverse Scuole Bibliche.

Tra breve, ci sarà la Lectio Divina sulla Parola.

*È stato riscoperto il canto, come liberazione, esorcismo.

Il re Saul veniva liberato da uno spirito di disturbo, quando Davide suonava e cantava.

Il canto non è un riempitivo della Liturgia. Il coro è un traino, perché tutti possano cantare ed essere liberati.

*Ho approfondito le fiabe, che non sono solo un raccontino per i piccoli, ma hanno un significato evangelico, un insegnamento per la vita.

*Enrico Verjus, che era considerato solo un uomo del passato, è stato riscoperto da noi, come Amico e Intercessore.

Vedete quante cose abbiamo immesso nella Chiesa e nelle varie Comunità!

Aspettiamoci ancora del nuovo.

Quando c'è una novità, ci sono sempre quelli che ribadiscono: -Si è sempre fatto così!...-Chi è ancorato in alcune pratiche, se ne sta fuori. Lo vediamo nel Vangelo di oggi.

“Mentre erano in cammino, entrò in una casa...”

Erano tutti in cammino, ma nella casa è entrato solo Gesù, perché gli altri non avrebbero capito quello che Gesù stava facendo.

Gesù ci ha avvertiti: “Beato colui che non si scandalizza di me.” **Matteo 11, 6.**

Noi abbiamo immagini stereotipate di Gesù.

Gesù entra in una casa, che è a Betania: lo sappiamo dall'altro Vangelo. Qui abitano Marta, Maria e Lazzaro, che non sono sposati. Questo non era possibile, perché, a quei tempi, tutti si sposavano, ricordando “Guai al solo!”

Questa situazione salta all'occhio, per farci capire che c'è qualche cosa di più profondo.

La casa dei Palestinesi era costituita da una sola stanza, che di giorno serviva, come soggiorno e di notte come stanza da letto. Fuori c'era l'angolo cottura.

Gesù entra in questa casa e Marta è in cucina a preparare il pranzo per questo ospite, mentre Maria si siede ai piedi di Gesù, per ascoltarlo.

Questo era un atteggiamento molto scandaloso, perché le donne, ancora oggi in Palestina, devono stare in cucina.

Maria si mette ai piedi di Gesù, per ascoltarlo. Interviene Marta: *“-Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti.-*

Ma Gesù le rispose: -Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.”

Quando il nome si ripete due volte, da una parte è un rimprovero, dall'altra è una chiamata. Gesù sta rimproverando Marta e, nello stesso tempo, la sta chiamando ad una vocazione.

Quale vocazione? La parte buona.

Che cosa ha scelto Maria a scapito di Marta?

Maria ha scelto la libertà.

Maria avrebbe dovuto stare sottomessa alle leggi del Paese e a quelle religiose. A lei non interessa quello che dicono di lei gli altri, non si giustifica, non risponde.

L'episodio resta a metà, senza una conclusione.

Leggendo i versetti in modo più approfondito, quando Marta dice a Gesù: *“Dille che mi aiuti”*, usa il termine *“synantilambano”*, che significa *“ho bisogno di Spirito Santo”*, per capire quello che la mente non può capire.

La mente è un grande dono di Dio, ma se ci lasciamo guidare solo dalla mente, andiamo verso la legge, vittime di un potere, che ci vuole ansiosi, angosciati...

Per vivere quello che il Signore ha messo nel nostro cuore, abbiamo bisogno dello Spirito Santo.

Marta ha bisogno di Spirito Santo, per poter accogliere il nuovo, che avanza.

Adesso, nella Chiesa, le donne sono in maggioranza, ma nella Prima Chiesa Paolo paga lo scotto della sua educazione: *“Come in tutte le comunità dei fedeli, le donne nelle assemblee tacciono perché non è loro permesso parlare; stiano invece sottomesse, come dice anche la legge.”* **1 Corinzi 14,**

34.

Gesù, invece, camminava con alcune donne: *“C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demoni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.”* **Luca 8, 2-3.**

A quel tempo, se il padre incontrava per strada la figlia, non la doveva salutare.

La novità è che Gesù aveva un seguito femminile.

Paolo dirà: *“Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà.”* **2 Corinzi 3, 17.**

Se non siamo liberi, possiamo invocare lo Spirito Santo, ma questa invocazione resta una canzoncina sterile.

“...ti affanni e ti agiti...”

Questi termini vengono tradotti con “merimna” con il significato di preoccupazioni. Liberiamoci e viviamo il momento presente. Il futuro si preoccuperà per se stesso.

“Thoryvos” è chiasso, rumore continuo. Appartiene a quelle persone, che hanno confusione in testa e, dovunque vanno, portano confusione.

È l'invito a lasciar cadere il nostro chiasso, il nostro rumore, consegnandoli a Gesù e preoccupandoci dell'unica cosa, che non ci può essere tolta: la libertà.

Dobbiamo essere persone libere in un mondo di prigionieri!

Nella prima lettura si parla di accoglienza.

Marta e Maria accolgono Gesù nella loro casa. Il frutto, che ne avranno, è la resurrezione del fratello Lazzaro.

Abramo accoglie i tre uomini, che per noi sono la Trinità, mentre per gli Ebrei sono i tre Arcangeli: Michele, Raffaele, Gabriele. Sicuramente sono Arcangeli, perché uno dice ad Abramo la stessa frase, che dirà a Maria di Nazareth: *“Nulla è impossibile a Dio.”*

Abramo, accogliendo i tre Arcangeli, avrà il dono di un figlio: Isacco.

Accogliendo Gesù, noi abbiamo il dono della vita.

Come facciamo ad accogliere Gesù? Accogliendo i fratelli, che la vita ci mette accanto.

La vita ci mette accanto persone, che sono il nostro specchio, l'altra faccia della medaglia. Noi cerchiamo di evitarle, perché sono antipatiche, ma abbiamo perso un'occasione. Gesù, infatti, dice: *“Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.”* **Matteo 10, 40.**

